

L'annuncio dell'Ance

I costruttori pronti a interrompere tutti i cantieri edilizi in Lombardia

Il senso della realtà che anticipa le scelte del governo. Perché, ormai, è chiaro a tutti che serve l'adozione del cosiddetto «modello cinese». Il presidente di Ance Lombardia, Luca Guffanti, ha comunicato al governatore della Regione, Attilio Fontana, e all'assessore, Giulio Gallera, la disponibilità delle imprese di costruzione lombarde a sospendere le attività, al fine di contrastare la diffusione del Covid-19. «Si tratta di una decisione difficile, per un settore che con i suoi 300 mila addetti nella sola Lombardia è fondamentale per la ripresa economica della nostra Regione», afferma Guffanti, «ma rappresenta un atto di respon-

sabilità che dobbiamo assumere per tutelare il bene primario della salute dei nostri lavoratori e dei cittadini lombardi». Confindustria Lombardia, invece, è per una linea meno drastica.

Anche dal mondo del commercio la strada che s'intende seguire è quella dell'Ance. «In questo momento di eccezionale gravità per imprenditori, lavoratori e soprattutto per gli eroici medici e operatori sanitari che stanno mettendo le loro vite al servizio di tutti nelle strutture ospedaliere, riteniamo doveroso invitare tutte le attività economiche che non erogano servizi essenziali per la popolazione a sospendere le loro attività,

confidando che il governo predisponga quanto prima misure eccezionali per garantire la riapertura di ogni impresa al termine dell'emergenza», afferma Andrea Painini, presidente di Confesercenti Milano. «Il timore di dover definitivamente chiudere ha costretto gran parte dei commercianti e degli altri imprenditori a trovare il coraggio di rischiare il contagio», aggiunge il direttore dell'Associazione, Claudio Cremonesi, «occorrono subito risposte chiare e risolutive per garantire anche ai nostri operatori il diritto di tutelare la loro salute senza rassegnarsi al fallimento».

Il segretario generale di Unione Confcommercio Mila-

no, Lodi, Monza e Brianza, Marco Barbieri, è netto: «Si può anche chiudere tutto», ma «le risorse devono arrivare alle imprese urgentemente, la situazione è pesantissima». «Molto bene per i 25 miliardi stanziati dal governo», dice Barbieri, «ma noi, come organizzazione di rappresentanza, chiediamo immediatamente l'applicazione di quei provvedimenti di compensazione economica promessi alle categorie produttive». Per Barbieri, comunque, la priorità è «contenere la diffusione del virus a tutela della salute pubblica», ma «in tempo reale devono sussistere i provvedimenti governativi». Molti alberghi registrano ormai il 100% delle disdette.



SVOLTA Ieri l'associazione dei costruttori lombardi si è detta pronta a sospendere tutti i cantieri aperti in Lombardia (Fotogramma)

